



Prossimi

# Appuntamenti Vocazionali

In ottemperanza al decreto ministeriale,  
confermato e rafforzato dalla CEI,  
**SI SOSPENDONO TUTTI GLI EVENTI DI APRILE.**

Gio  
14  
MAG

PROSSIMA ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE  
(alle ore 20.00 in Seminario - Parrocchia Buon Pastore)

03 MAGGIO  
GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA  
PER LE VOCAZIONI

**CONTINUIAMO A PREGARE !**

# DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA

*Christus Vivit, 143*

# TOMMASO: una Fede viva!

## Momento straordinario di preghiera di Papa Francesco

Venerdì 17 marzo 2020

...«Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede.

Che non è tanto credere che Tu esista,

ma venire a Te e fidarsi di Te. ...

...Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta.

Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio:

il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa,

di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è.

È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri.

E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura,

hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito riversata e

plasmata in coraggiose e generose dedizioni. È la vita dello Spirito capace di

riscattare, di valorizzare e di mostrare come le nostre vite sono tessute e

sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei

titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma,

senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: me-

dicci, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie,

badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti

altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo.

Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e

sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù:

«che tutti siano una cosa sola». Quanta gente esercita ogni giorno

pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma

corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri

bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi

riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera.

Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti.

La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti....



# Il pane nella bisaccia



## Dall' esortazione apostolica di papa Francesco, *Christus vivit*

### Egli vive!

124. C'è però una terza verità, che è inseparabile dalla precedente: Egli vive! Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato duemila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe. Colui che ci colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive. È Cristo risorto, pieno di vitalità soprannaturale, rivestito di luce infinita. Per questo San Paolo affermava: «Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede» (1 Cor 15,17).

125. Se Egli vive, allora davvero potrà essere presente nella tua vita, in ogni momento, per riempirlo di luce. Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono. Anche se tutti se ne andassero, Egli sarà lì, come ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Egli riempie tutto con la sua presenza invisibile, e dovunque tu vada ti starà aspettando. Perché non solo è venuto, ma viene e continuerà a venire ogni giorno per invitarti a camminare verso un orizzonte sempre nuovo.

126. Contempla Gesù felice, traboccante di gioia. Gioisci con il tuo Amico che ha trionfato. Hanno ucciso il santo, il giusto, l'innocente, ma Egli ha vinto. Il male non ha l'ultima parola. Nemmeno nella tua vita il male avrà l'ultima parola, perché il tuo Amico che ti ama vuole trionfare in te. Il tuo Salvatore vive.

127. Se Egli vive, questo è una garanzia che il bene può farsi strada nella nostra vita, e che le nostre fatiche serviranno a qualcosa. Allora possiamo smettere di lamentarci e guardare avanti, perché con Lui si può sempre guardare avanti. Questa è la sicurezza che abbiamo. Gesù è l'eterno vivente. Aggrappati a Lui, vivremo e attraverseremo indenni tutte le forme di morte e di violenza che si nascondono lungo il cammino.

128. Qualsiasi altra soluzione risulterà debole e temporanea. Forse risulterà utile per un po' di tempo, poi ci troveremo di nuovo indifesi, abbandonati, esposti alle intemperie. Con Lui, invece, il cuore è radicato in una sicurezza di fondo, che permane al di là di tutto. San Paolo dice di voler essere unito a Cristo per «conoscere lui, la potenza della sua risurrezione» (Fil 3,10). È il potere che si manifesterà molte volte anche nella tua esistenza, perché Egli è venuto per darti la vita, «e la vita in abbondanza» (Gv 10,10).

129. Se riesci ad apprezzare con il cuore la bellezza di questo annuncio e a lasciarti incontrare dal Signore; se ti lasci amare e salvare da Lui; se entri in amicizia con Lui e cominci a conversare con Cristo vivo sulle cose concrete della tua vita, questa sarà la grande esperienza, sarà l'esperienza fondamentale che sosterrà la tua vita cristiana. Questa è anche l'esperienza che potrai comunicare ad altri giovani. Perché «all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva».[69]

*CANTO: Cristo è risorto veramente* RnS

**Cristo è risorto veramente, alleluia  
Gesù il vivente quì con noi resterà  
Cristo Gesù, Cristo Gesù  
È il signore della vita**

Morte, dov'è la tua vittoria?  
Paura non mi puoi far più  
Se sulla croce io morirò insieme a Lui  
Poi insieme a lui risorgerò

**Cristo è risorto veramente, alleluia  
Gesù il vivente quì con noi resterà  
Cristo Gesù, Cristo Gesù  
È il signore della vita**

Tu, Signore amante della vita  
Mi hai creato per l'eternità  
La vita mia tu dal sepolcro strapperai  
Con questo mio corpo ti vedrò

**Cristo è risorto veramente, alleluia  
Gesù il vivente quì con noi resterà  
Cristo Gesù, Cristo Gesù  
È il signore della vita**

Tu mi hai donato la tua vita  
Io voglio donar la mia a te  
Fa che possa dire: "Cristo vive anche in me"  
E quel giorno io risorgerò

**Cristo è risorto veramente, alleluia  
Gesù il vivente quì con noi resterà  
Cristo Gesù, Cristo Gesù  
È il signore della vita**

*CANTO INIZIALE: Grande Dio dell'universo* RnS

Credo che ogni cosa, Gesù, tu permetti per il nostro bene  
Buono e giusto tu sei e dal male ci libererai  
Tu ci libererai  
Spero che ogni colpa, Gesù, tu cancelli per la nostra fede  
Buono e giusto tu sei e di grazia ci coronerai  
Tu ci coronerai

**Grande Dio dell'universo  
Ti sei fatto uomo, dono per l'umanità  
Sei grande, compi meraviglie  
Potente è il tuo amore  
Dio dell'impossibile tu sei  
Grande Dio tu sei  
Grande Dio tu sei**

Canto che il tuo nome, Gesù, salva e libera le nostre vite  
Buono e giusto tu sei e di gioia ci ricolmerai  
Tu ci ricolmerai  
Annuncio che tu solo sei via per la felicità sulla terra  
Con i santi acclamiamo ed in cielo che festa sarà  
Grande festa sarà

**Grande Dio dell'universo  
Ti sei fatto uomo, dono per l'umanità  
Sei grande, compi meraviglie  
Potente è il tuo amore  
Dio dell'impossibile tu sei  
Grande Dio tu sei  
Grande Dio tu sei**

## Preghiera iniziale

*Sac.* Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti Amen.**

*Sac.* Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**Tutti E con il tuo Spirito.**

*Sac.* Spirito Santo che ci unisci a Cristo

*Tu che ci fai conoscere e amare Gesù,*

*donaci di scoprirlo nella sua presenza eucaristica.*

*Rivelaci l'immenso amore e la traboccante tenerezza  
che si nasconde nel tabernacolo.*

***Tutti:*** Facci gustare questa presenza così povera, così semplice,  
ma così ricca di vita.

Sotto il velo dell'ostia, mostraci il Cristo del Vangelo,  
così potente e generoso.

Facci vedere il Buon Pastore che conosce ciascuno di noi,  
ci guarda e ci chiama per nome, e ascoltare il Maestro  
Impareggiabile che ci presenta la sua dottrina  
e vuole illuminarci su tutte le cose.

*Sac.* Facci toccare il Salvatore, il cui contatto guarisce,  
trasforma i corpi e le anime.

*Facci discernere l'Amico, felice di vivere con noi e di condividere la nostra  
esistenza umana, e riconoscere la vittima del Calvario, che non risparmia  
nulla del dono di sé per ottenerci perdono e santità.*

***Tutti:*** Donaci un attaccamento profondo a Gesù eucaristia;  
che al suo desiderio ardente di rimanere in mezzo a noi,  
risponda la nostra sollecitudine nell'accoglierlo!

(Jean Galot s.j.)

## Acclamazioni alla Ss.Trinità, alla B.V.Maria e ai Santi

**Tutti** Benedetto il Dio dei nostri Padri

Benedetto il Suo Nome Santo

Benedetto Gesù, Misericordia del Padre

Benedetto Gesù, Unico Salvatore

Benedetto Gesù, Pane per il nostro viaggio

Benedetto Gesù, Acqua per la nostra sete

Benedetto Gesù, Eterno Riconciliatore

Benedetto lo Spirito Santo, Sorgente di ogni ministero

Benedetto lo Spirito Santo, Anima della Comunità

Benedetta la Vergine Maria, Madre di Cristo e dei Popoli

Benedetta la Vergine Maria, Modello dei Cristiani

Benedetta la Vergine Maria, Sede della Sapienza

Benedetti Voi, Uomini e Donne, Amici del Signore

Il nostro Dio sia annunziato a tutti.

# Preghiamo per le Vocazioni

*Giovani* Signore Gesù, buon Pastore,  
benedici le nostre comunità cristiane,  
perché, attraverso l'ascolto attento e fedele della tua Parola,  
il Mistero celebrato nella liturgia  
e la carità generosa e feconda,  
diventino il terreno favorevole  
dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.

*Sac.* Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,  
ti preghiamo, in modo particolare, per i giovani  
perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata  
e continuino ad arricchire la Chiesa con la loro risposta,  
servendo con generosità i fratelli.

*Tutti* **Ascolta, o Cristo, le nostre preghiere  
per intercessione della Vergine Maria, Odegitria;  
Lei, che ha accolto e risposto generosamente  
alla tua Parola,  
sostenga con la sua presenza e il suo esempio  
coloro che Tu chiami al dono  
totale e gioioso della loro vita  
per il servizio del tuo regno.  
Amen.**

*Mons. Francesco Cacucci  
Arcivescovo di Bari-Bitonto*

# In ascolto della Parola

## Dal Vangelo secondo Giovanni 20,19-29

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli:

«Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!». Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!».

## Per riflettere...

«La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù»

Si è presentato «**la sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte .**

Non senza motivo l'evangelista accumula qui una serie di dettagli, di particolari: la sera, la sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, con le **porte chiuse**.

**Che cosa vuole evocare l'evangelista con queste indicazioni?**

La sera è certamente il momento della tristezza e della solitudine. Eppure è «la sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato».

**È il giorno in cui Maria Maddalena è andata alla tomba.**

**È la sera della tomba vuota,**  
la sera dell'annuncio,  
la sera della Risurrezione.

**Eppure,** ci dice l'evangelista, si trovavano «con porte chiuse per timore dei Giudei».

**C'è un'atmosfera di paura.**

*CANTO D'ADORAZIONE:* **Resto con te** Gen Verde

Seme gettato nel mondo, Figlio donato alla terra,  
Il tuo silenzio custodirò

In ciò che vive e che muore  
Vedo il tuo volto d'amore:  
Sei il mio Signore e sei il mio Dio.

Io lo so che Tu sfidi la mia morte io  
Lo so che Tu abiti il mio buio  
Nell'attesa del giorno che verrà  
Resto con Te.

Nube di mandorlo in fiore dentro gli inverni del cuore  
è questo pane che Tu ci dai.

Vena di cielo profondo dentro le notti del mondo  
è questo vino che Tu ci dai.

Tu sei Re di stellate immensità  
E sei Tu il future che verrà  
Sei l'amore che muove ogni realtà  
E Tu sei qui  
Resto con Te

*CANTO: Io credo in te Gesù RnS*

A Te, mio Dio  
 Affido me stesso  
 Con ciò che io sono  
 Per Te Signor  
 Il mondo mio è nelle Tue mani  
 E sono Tuo per sempre

**Io credo in Te, Gesù  
 Appartengo a Te, Signor  
 È per Te che io vivrò  
 Per Te io canterò  
 Con tutto il cuor**

Ti seguirò  
 Ovunque Tu andrai  
 Con lacrime e gioia  
 Ho fede in Te  
 Camminerò nelle Tue vie  
 Nelle promesse, per sempre

Io credo in Te, Gesù  
 Appartengo a Te, Signor  
 È per Te che io vivrò  
 Per Te io canterò

**Io credo in Te, Gesù  
 Appartengo a Te, Signor  
 È per Te che io vivrò  
 Per Te io canterò  
 Con tutto il cuor**

Io Ti adoro e Ti adorerò!  
 Io Ti adoro e Ti adorerò!

*Riflessione del Sacerdote*

Non è bastato l'annuncio,  
 non bastano i segni,  
 ci vuole qualcosa di più.

La paura è espressa con l'immagine delle porte chiuse:  
 paura e chiusura vanno insieme.

Mentre la gioia è la madre della comunicazione, dell'apertura, dello slancio verso gli altri, la paura è l'origine della chiusura su di sé.

**È in questa situazione che Gesù viene.**  
 Anzi il testo dice: **si ferma in mezzo ai suoi.**  
**Gesù si mette in mezzo alla sua Chiesa,**  
 la consola nella sua paura con l'annuncio di pace.

Come potremmo oggi esprimere nel nostro linguaggio questa paura che teneva gli apostoli barricati?

Paura dell'ambiente che ci circonda,  
 paura della cultura dominante,  
 paura di apparire diversi, strani, nuovi,

paura di essere perseguitati o derisi,  
 paura di esprimere liberamente e coraggiosamente quel messaggio che sta dentro,

paura di lasciar scoppiare in sé la forza del Vangelo,  
 comportamento guardingo,  
 sospettoso, nascosto.

Paura del coronavirus,  
 Paura del futuro...

Dice il Vangelo che **Gesù si fermò «in mezzo a loro»**.

Non dunque in alto,  
come avrebbe potuto fare mostrando la sua superiorità;  
non da un lato, come giudicandoli,  
ma **«in mezzo a loro»**,  
al loro livello, in una parità di rapporto,  
in una fraternità di per se stessa significativa.

Proseguendo la lettura di Giovanni troviamo  
che Gesù esclamò: **«Pace a voi»**.

La parola di Gesù non è una parola ovvia né scontata.

Avrebbe potuto piuttosto presentarsi con parole di rimprovero,  
con parole accorate:

«Perché mi avete abbandonato, uomini di poca fede?  
Dove sono tutte le vostre promesse?  
Dove sei Pietro, che mi gridavi fedeltà fino alla morte?»;

Gesù avrebbe potuto farli arrossire, umiliarli, svergognarli, scuoterli, e lo fa, ma con questa dolcissima parola:

**«Pace a voi».**  
**Parola di incoraggiamento,**  
**parola di misericordia,**  
**parola di fiducia.**

Il testo ci dice ancora che Gesù «mostrò loro le mani ed il costato»,  
cioè mostrò loro le sue stigmate, le sue piaghe.

**«E i discepoli gioirono al vedere il Signore».**

Non si spaventarono, non provarono ribrezzo per i segni della  
Passione, per le piaghe, ma gioirono per la gioia del Crocefisso Risorto.

**Tommaso per credere ha bisogno della comunità.**

Il suo allontanarsi dagli altri discepoli non lo aiuta nella fede.

*"Tommaso non incontra il Risorto, perché è assente al Suo incontro con gli altri discepoli. Solo quando si unisce a loro, "otto giorni dopo", lui potrà vivere l'esperienza di vedere il Maestro. Ricordiamo le parole di papa Benedetto XVI nella GMG di Madrid del 2011. Egli, rivolgendosi ai giovani, spiegava loro che "seguire Gesù nella fede è camminare con Lui nella comunione della Chiesa.*

**Non si può seguire Gesù da soli.**

*Chi cede alla tentazione di andare 'per conto suo' o di vivere la fede secondo la mentalità individualista, che predomina nella società corre il rischio di non incontrare mai Gesù Cristo, o di finire seguendo un'immagine falsa di Lui"».*

+Francesco Cacucci  
"Lo sguardo su di lui"

## Per riflettere...

Quante volte ci siamo riconosciuti nel nostro GEMELLO Tommaso?

Non perché increduli ma perché bisognosi di comprendere.  
Le resistenze di Tommaso sono ragionevoli, un po' come le nostre.

L'uomo leale, l'uomo onesto, prima di affidarsi a un altro, prova se può fare da se, il Signore non può essere malcontento.

E' vero che Tommaso si è mostrato contegnoso e renitente,  
e che, prima di gridare: "**Signore mio e Dio mio**",  
ha voluto essere sicuro della piccola garanzia che offrono i sensi,  
ma, adesso, **il Signore sa che può contare su di lui più che sugli altri**,  
che quel **grido è un credo**  
che verrà continuato anche davanti al martirio.

Tipi come Tommaso ci mettono un po' ad inginocchiarsi, ma, quando si inginocchiano, si inginocchiano veramente, quando amano, amano veramente. Quando Tommaso si offre, è un uomo che si offre.

E se offre a Cristo il proprio cuore,  
è un cuore d'uomo che si offre.  
E se china la sua testa davanti a lui,  
è una testa d'uomo che si china."

*CANTO:* **Farò del mio cuore una lode** Giordano/Becchimanzi

**Rit. Alzati, esulta, risveglia il tuo cuore, dà lode e gloria al tuo Dio!  
Voglio cantare con cembali e cetre l'amore del mio Signore.  
Alzati, esulta, risveglia il tuo cuore, dà lode e gloria al tuo Dio!  
Voglio cantare con timpani e sistri: farò del mio cuore una lode.**

Tu m'hai ferito nell'anima tu m'hai sedotto nell'intimo fa' che il mio cuore sia limpido e bruci solo per te inneggiando la tua lode

**Rit.**

Qui nella mia solitudine ho invocato il tuo Spirito;  
tu hai squarciato le tenebre e nella mia libertà ho seguito la tua voce

**Rit.**

Tu che conosci i miei limiti sai che il mio animo è debole,  
ma se mi doni il tuo Spirito so che con te riuscirò a donare la mia vita.

**Rit.**

Tu che chiamasti la Vergine e le mandasti il tuo angelo,  
fa' che crediamo al miracolo e ripetiamo quel sì che ha portato il Salvatore. **Rit.**

Tu che sei Padre dolcissimo, tu che sei Figlio e Spirito,  
tu Trinità ineffabile fa' che si innalzi per te il mio canto, la mia lode!

**Rit.**

## In ascolto di un testimone

### LETTERA ALL'APOSTOLO TOMMASO di don Tonino Bello

"Caro Tommaso, fa strano scriverti una lettera, ma ho deciso, dopo tanti anni, di schierarmi formalmente e solennemente dalla tua parte. Sono stufo di vederti descritto come un incredulo.

Su te abbiamo addirittura composto un proverbio:

"Tommaso, che non ci crede se non ci mette il naso", e, così, sei arrivato fino a noi con la falsa nomea di incredulo.

Eppure, Tommaso, leggendo bene il racconto di Giovanni, si capisce subito che tu al Rabbi ci avevi creduto, fin troppo, più degli altri.

D'altronde, le uniche due volte in cui si parla di te nel Vangelo, hai dimostrato fegato ed entusiasmo. Tutti voi, Tommaso, eravate impreparati, straniti, distratti. La croce vi era piombata addosso come un treno in corsa, vi aveva spezzato l'anima, aveva travolto tutto.

Sai, Tommaso, mi sono riconosciuto molte volte in te: ti ho visto nel volto di molti fratelli scoraggiati e delusi dopo aver dato l'anima per un sogno, un progetto. E ti vedo - sbalordito, attonito - che ascolti i tuoi compagni. Le tue ferite interiori sanguinano copiosamente e questi - gioiosi - ti raccontano di averlo visto vivo, risorto.

Non sai capacitarti di quello che dicono, e soprattutto, di chi te lo dice.

Sai, Tommaso, hai ragione. Incontro spesso cristiani come te, feriti dalla pessima testimonianza di noi discepoli, scandalizzati dal baratro che mettiamo tra la nostra fede e la nostra vita, increduli a causa della nostra piccolezza. Noi, discepoli del Maestro, che invece di essere trasparenza del Risorto, diventiamo filtro e facciamo

emergere le nostre fragilità, piuttosto che la luce luminosa che ci ha avvolti e cambiati.

Quanti ne conosco come te, Tommaso! Brava gente scossa dall'atteggiamento di un prete despota, i giovani turbati dalle nostre comunità fiacche, cercatori di Dio scoraggiati dal nostro poco entusiasmo... Ma, e questo è stupefacente, Giovanni ci dice che otto giorni dopo eri ancora con loro. Non li hai mollati come a volte vedo fare, non ti sei sentito superiore, migliore, a parte.

Hai voluto condividere la tua amarezza con loro, non hai pensato di fare una Chiesa alternativa. Come frate Francesco poverello farà, hai voluto convertire la Chiesa dal di dentro, senza uscirne.

E hai fatto benissimo: apposta per te è venuto il Maestro; vedi come ti ama? Ti mostra le sue piaghe, il costato, poi sorride e ti parla.

Le sue parole sono un immenso gesto d'amore. Mostrando le palme delle mani trafitte, ti sussurra: "Tommaso, so che hai sofferto tanto.

Guarda: anch'io ho sofferto...". E ti sei arreso, finalmente.

Hai lasciato la diga del pianto rompere gli argini, ti sei lasciato travolgere dall'amore e dalla fede, ti sei buttato in ginocchio e tu, primo tra i dodici, hai osato dire ciò che nessuno prima aveva osato neppure pensare: Gesù è Dio.

Senti, Tommaso, io ti voglio un sacco di bene e ti ringrazio per la tua fede cristallina. Voglio affidarti, caro mio gemello, tutti quelli che - come te - non si sono ancora arresi al Signore.

E anche gli scandalizzati da noi cristiani: che guardino a Cristo piuttosto che ai suoi fragili discepoli."